

COMMENTO

(v.1-2)

Per entrare in Gerusalemme Gesù chiede una cavalcatura. Nella folla che lo segue questo gli permette di essere visibile, sopra gli altri. Comincia ad essere "innalzato" il Figlio dell'uomo, per arrivare fino al Padre e ricevere da lui la gloria e il regno. Il senso di questo innalzamento che ora si esprime fisicamente, si svela nella passione, nell'innalzamento della croce.

(v. 2) *puledro sul quale nessuno è ancora salito*

Nella regalità di Cristo ci sono molti elementi di novità, rispetto alle regalità di questo mondo. Come lui, nessuno. Anche questo piccolo dettaglio aiuta a riconoscere che Gesù inaugura cose nuove, che prima non c'erano.

(v.3) *Il Signore ne ha bisogno*

È uno dei numerosi paradossi evangelici a cui ormai quasi non facciamo più caso: il Signore, che possiede, è bisognoso, manca di qualcosa.

Egli prende... in prestito ciò che è suo, e lo restituisce a coloro che non l'hanno creato. La necessità del Signore è un tratto distintivo del Maestro: egli moltiplica il pane che hanno di discepoli, sale su una barca che non è sua, gode dell'ospitalità di case che non sono sue, pur essendo lui il Signore del cielo e della terra.

(v.4-6) *Andarono e trovarono.*

La volontà del Signore si inserisce nelle pieghe della storia del mondo, e tra quei meccanismi che a noi sembrano inevitabili, egli compie liberamente la sua volontà. Egli si muove sovranamente in un mondo che sembra preordinato. Proprio dentro limiti di questa nostra storia umana - e non contro- egli esercita la più autentica libertà.

(v. 7) *Egli vi salì*

La cavalcatura è procurata, onorata dai mantelli dei discepoli: ora il Messia può salire ed essere condotto a ricevere il suo titolo regale.

Si conclude così, sul Monte degli Ulivi, il ministero itinerante di Gesù, che Marco colloca dalla Galilea in un'unica salita verso Gerusalemme. La sua predicazione e i suoi segni hanno attirato una folla, che ora lo segue e lo acclama, che attende il regno di Dio promesso.

È il momento di ricevere da Dio la corona e il regno, attraverso il Mistero Pasquale.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

63. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc11,1-7)

¹Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli ²e disse loro: «**Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui.** ³**E se qualcuno vi dirà: «Perché fate questo?», rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito».** ⁴Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. ⁵Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». ⁶Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. ⁷Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.